

Ddl sicurezza, parla il presidente dei senatori leghisti

«Fine del buonismo, si volta pagina»

Bricolo: «Con questa legge contrastiamo più duramente immigrazione clandestina e criminalità»

IVA GARIBALDI

Carcere duro per gli stupratori, giro di vite contro i reati di matrice mafiosa, più poteri ai sindaci per il controllo del loro territorio. Sono alcuni dei passaggi fondamentali approvati ieri al disegno di legge sulla sicurezza dall'Aula di Palazzo Madama. Soddisfatta la Lega Nord per i

«Stop ai domiciliari per i violentatori, giro di vite sui reati mafiosi, più poteri ai sindaci. Sarà un deterrente contro il crimine»

contenuti del testo che proprio oggi dovrebbe ricevere il voto finale dell'Assemblea e passare dunque alla Camera. A fine serata, però, su tre voti segreti sono passati altrettanti emendamenti dell'opposizione. Tra le norme modificate anche quella che riporta a 60 giorni il tempo di permanenza degli stranieri nei Centri di identificazione invece dei 18 mesi. E' un errore che sarà corretto quando il provvedimento passerà all'esame di Montecitorio. Nel complesso, co-

munque il giudizio sul provvedimento è positivo: «Da oggi si volta pagina: con questa legge - sottolinea Federico Bricolo - diciamo basta al buonismo e contrastiamo duramente l'immigrazione clandestina e la criminalità».

Presidente Bricolo, come valuta il testo delineato finora?

«È stata una giornata importante, abbiamo votato molti articoli fondamentali tra cui anche il nostro emendamento che impedisce agli stupratori di ottenere gli arresti domiciliari invece della detenzione in carcere. Non solo: interveniamo anche sulla legge Gozzini togliendo anche una serie di privilegi a chi commette violenza sessuale: non ci saranno sconti di pena e anche per loro è previsto carcere più duro e sconteranno le loro condanne nei penitenziari fino all'ultimo giorno. Siamo consapevoli che queste norme, la certezza della pena non risolveranno tutti i problemi ma certamente saranno un deterrente. Cambia il regime carcerario e si andrà a rendere giustizia anche alle donne vittime di questi che sono tra i reati più aberranti. Per questo risultato è giusto ringraziare la vicepresidente Mauro, prima firmataria della proposta, che ci ha creduto fin dall'inizio e che è stata determinante nel convincere soprattutto gli alleati sull'opportunità di approvare questa norma. È una norma che è una risposta a tutti gli episodi gravissimi dell'ultimo periodo ma non è stata pensata sull'onda emotiva. Da



tempo vogliamo introdurre norme più rigide contro chi si macchia di questi orrendi reati. Abbiamo solo colto il momento, l'indignazione popolare che ha favorito l'approvazione di questa norma».

Di fatto il vostro emendamento non ha trovato la

passato a larga maggioranza. La gente sul territorio ci chiede questo e nostro dovere è porre fine ad una vergogna che offende anche le vittime di stupro costrette a vedere i loro sevizatori a comodi arresti domiciliari».

Quali altre norme importanti avete approvato?

«Sicuramente consideriamo fondamentali i nostri emendamenti che attribuiscono maggiori poteri ai sindaci per quanto riguarda il controllo delle norme igienico sanitarie prima di dare la residenza. Sono troppi gli appartamenti di pochi metri quadri ma affollati di stranieri che stanno creando disagi nei quartieri delle nostre città. Tutto questo non ci sarà più se i sindaci utilizzeranno bene lo strumento di controllo che noi diamo loro».

Arriveranno norme più rigorose anche contro la mafia?

«Per noi si tratta di un capitolo importante. Siamo intervenuti sul 41 bis sulle mafie facendo passare il principio che le mafie non solo autoctone ma anche straniere: c'è la mafia maghrebina, quella albanese, quella cinese. Si sono specializzati in veri e propri settori criminali e hanno monopolizzato la malavita nelle nostre città dedicandosi allo spaccio della droga, alla contraffazione delle merci, allo sfruttamento della prostituzione. I clandestini che arrivano illegalmente nel nostro Paese sono stati trovati dalla polizia subito de-diti ad attività criminali. Magari sono solo da pochi

giorni sul nostro Paese e sono già a spacciare droga. Appena sbarcati la polizia li trova in possesso di volantini dove c'è scritto dove andare e a chi telefonare per trovare lavoro. Che poi risulta essere spaccio di droga, appunto o prostituzione. Insomma una vera e propria filiera ramificata nei principali quartieri».

«È l'ultimo tassello del pacchetto preparato da Maroni». Da «rimediare» all'esame di Montecitorio i 60 giorni di permanenza nei Cpt

Oggi è atteso il voto finale al provvedimento e poi ci sarà l'esame della Camera. Per la Lega Nord è un risultato importante?

«Sì, lo è per tutti i cittadini. Questa legge è l'ultimo tassello del pacchetto sicurezza definito dal Governo e in particolare dal ministro Maroni che si aggiunge al decreto che comprende l'aggravante per l'immigrazione clandestina e per dare più poteri ai sindaci. Il pacchetto si tradurrà in maggiore sicurezza per i nostri cittadini».

contrarietà del Pd e dell'Udc...

«In Aula l'opposizione ha cercato di non arrivare all'approvazione chiedendo l'accantonamento dell'emendamento forse per non dare giusta visibilità alla Lega Nord. Ma alla fine, al momento del voto, seppur con qualche distinguo, l'emendamento è